



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2527 del 09/06/2015

Prot n° 201500882 del 16/03/2015

Ditta proponente ADB GROUP

Oggetto Impianto recupero riifiuti non pericolosi - modifica sostanziale

Comune dell'intervento CEPAGATTI **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. G. Misantoni

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi (Presidente)

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC CH arch. M. Santovito (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Vedasi allegato

Istruttore

geom. Berardi

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ADB GROUP per l'intervento avente per oggetto:



Impianto recupero rifiuti non pericolosi - modifica sostanziale
da realizzarsi nel Comune di CEPAGATTI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Acquisita in atti la nota prot. 11327 de 03/06/2015 del Comune di Cepagass
Ascoltato l'assessore sig.ra Annalisa Palozzo, che interviene su delega del sindaco di Cepagatti, che espone le criticità del progetto in relazione soprattutto alla vicinanza dell'impianto a nuclei abitati ed al fiume. Chiede di valutare attentamente il progetto in relazione al piano di qualità dell'aria, soprattutto in relazione all'aumento della produzione di polveri e del traffico. Quale si
Acquisita in atti la documentazione

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

In sede in autorizzazione definitiva deve essere acquisito:

1. il parere dei Vigili del Fuoco in relazione all'eventuale aumento dei quantitativi e tipologie trattate;
2. studio preliminare di impatto acustico che tenga conto dei nuovi macchinari installati;
3. realizzazione di tre piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee;
4. realizzare un impianto di captazione ed espulsione delle arie provenienti dal nuovo impianto installato, da assoggettare a specifica autorizzazione.

I presenti si esprimono fall'unanimità s

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi (Presidente)

GC CH arch. M. Santovito (delegato)

ing. D. Cianca (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



he

ANAGRAFE DEL PROGETTO

DITTA: ADB GROUP s.r.l.

OGGETTO: Impianto recupero rifiuti non pericolosi modifica sostanziale

Data di pubblicazione: 13/03/2015

Numero di giorni di pubblicazione: 45 gg e nel periodo delle pubblicazioni non sono pervenute osservazioni.

Normativa di riferimento: pt.7 lett.z.b.) All. IV D.Lgs. 152/2006 e smi

Localizzazione dell'intervento: Via delle Contrade snc - Z.I. Vallemare

Sintesi del progetto

La ADB Group S.r.l. svolge attualmente attività di stoccaggio e cernita di varie tipologie di rifiuti non pericolosi, in particolare plastica, imballaggi misti, carta e cartone e metalli ferrosi nella sua sede di Via delle Contrade s.n.c. Zona Industriale Vallemare di Cepagatti (PE).

L'azienda esercita anche attività di raccolta e trasporto rifiuti e dispone pertanto di n.1 mezzo e attrezzature idonei, regolarmente iscritti presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

In riferimento all'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), la Ditta risulta autorizzata con Determinazione N° DN3/57 del 28/1/2009 Direzione Ambiente, Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo (V.si allegato 20) e per tale autorizzazione a breve, sarà richiesta procedura di rinnovo, con variazioni, rispetto all'autorizzazione originaria, relativamente alla tipologia di rifiuti (sarà richiesta la cancellazione di alcuni C.E.R. e contestualmente il potenziamento quantitativo di altri già autorizzati e la possibilità di avviare a trattamento R3 i codici riguardanti la macro voce "Plastica").

Nell'ambito della suddetta richiesta di rinnovo la Ditta, in base a quanto previsto dall'art. 20 del T.U.A., così come modificato dal D.Lgs.04/2008, intende attivare le procedure di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

L'attività che si intende svolgere risulta infatti compresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

In tale allegato al punto 7 lettera z.b. si legge infatti:

"Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10/t giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/2006".

Si è quindi provveduto all'elaborazione del presente Studio Preliminare Ambientale redatto in base ai criteri riportati in allegato V del suddetto decreto.

FUNZIONE STRATEGICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

Prima di procedere con la descrizione dell'area e con la valutazione degli impatti, è importante sottolineare l'importanza strategica legata all'impianto in oggetto.



La Ditta si pone come obiettivo quello di recuperare i rifiuti quali imballaggi in plastica, materie plastiche e fibre sintetiche provenienti da attività industriali, artigianali e di servizio, ovvero rifiuti non pericolosi merceologicamente identificabili come residui di plastica.

Tale attività è di notevole pregio perché consente la gestione di considerevoli quantità di rifiuti che altrimenti andrebbero ad essere smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti presenti sul territorio con i relativi impatti connessi.

L'attività consente inoltre di prevenire lo spreco di un materiale considerato potenzialmente utile e di ridurre l'impiego di materie prime, limitando il consumo di energia nonché l'emissione di gas serra.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Ubicazione del Progetto

L'area nella quale si realizza l'attività della ADB Group S.r.l. è ubicata all'interno dell'area industriale di Vallemare di Cepagatti (PE) ed è individuabile all'interno del foglio di mappa 23 del Comune di Cepagatti, particella 661.

L'area in questione è ubicata in una zona pianeggiante ricompresa urbanisticamente, secondo il **Piano Regolatore Generale** del Comune di Cepagatti (PE), nella zona "D1-ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI COMPLETAMENTO", zona all'interno della quale "sono consentite le costruzioni di laboratori artigianali, opifici per attività produttive e di trasformazione, per attività tecnologiche e simili, attività commerciali connesse alla vendita delle merci ivi prodotte".

L'area complessiva dello Stabilimento è pari a 1.300 mq.

L'insediamento produttivo è ubicato in una posizione strategica in quanto serve un ampio bacino di utenza al confine fra le Province di Pescara e Chieti, a ridosso dell'area metropolitana Pescara-Chieti-Francavilla-Montesilvano-Spoltole.

E' facilmente raggiungibile da importanti arterie di comunicazione quali l'asse attrezzato (E80) e la Strada Statale n.81. Dista inoltre circa 5.5 km dal casello autostradale di Villanova di Cepagatti (Autostrada A24-A25) e circa 8 km dall'imbocco dell'autostrada A14 (Pescara Ovest - Chieti).

Nella zona sono presenti altri stabilimenti industriali per la produzione di materiale elettrico (Italcable), di calcestruzzi ed altre attività artigianali.

E' importante ricordare che l'impianto in oggetto è già esistente. Nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione Det. N° DN3/57 del 28/1/2009 Direzione Ambiente, Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, che sarà presentato agli Enti competenti entro Luglio 2015, sono previste modifiche sostanziali al processo produttivo, consistenti nell'eliminazione dei C.E.R. legati alla macro voce RAEE, di quelli legati alla macro voce Rifiuti Pneumatici e di tutte le operazioni legate al deposito preliminare (D15), al fine di dare priorità alle operazioni di cernita e recupero di quelle tipologie di rifiuti per le quali la ADB Group S.r.l. ha acquisito maggior esperienza dall'inizio della sua attività, ovvero Plastica, imballaggi misti, metalli ferrosi e non, carta e cartone.

Nell'ambito della macro voce Plastica è intenzione della Ditta dotarsi di un mulino tritratore al fine di poter provvedere alla sua riduzione volumetrica e tritrazione (R3); ciò costituisce pertanto nell'ambito della imminente richiesta di rinnovo dell'autorizzazione una modifica sostanziale (integrazione R3 per i C.E.R. Plastica), ragion per cui si rende necessario il presente studio per la Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Tipologie di rifiuti recuperati presso il sito e potenzialità dei rimpianto

L'impianto in oggetto risulta oggi autorizzato (Autorizzazione N° DN3/57 del 28/1/2009) per le seguenti operazioni, tipologie e quantitativi di rifiuti:



RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO R13 e D15

C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	R13	D15
02 01 04	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	90	10
07 02 13	Rifiuti plastici	90	10
15 01 02	Imballaggi in plastica	820	50
1601 19	Plastica	90	10
	17 02 03	90	10
	19 12 04	25	5
20 01 39	Plastica	180	20
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	25	5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15	80	20
C.E.R.	TIPOLOGIA (legno e simili)		
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	40	0
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	100	0
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	20	0
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	20	0
17 02 01	Legno	70	0
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	30	0
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli non ferrosi)		
11 05 01	Zinco solido	18	2
11 05 02	Ceneri di zinco	8	2
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	45	5
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	18	2
1601 18	Metalli non ferrosi	75	5
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	140	10
17 04 02	Alluminio	140	10
17 04 03	Piombo	95	5
17 04 04	Zinco	95	5
17 04 06	Stagno	95	5
17 04 07	Metalli misti	45	5
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	90	10
19 12 03	Metalli non ferrosi	90	10
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli ferrosi)		
02 01 10	Rifiuti metallici	100	15
10 02 10	Scaglie di laminazione	35	5
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	35	5
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	27	3
12 01 02	Polveri e paricolato di materiale ferroso	8	2
1601 17	Metalli ferrosi	235	15



17 04 05	Ferro e acciaio	185	15
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	28	2
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	185	5
19 12 02	Metalli ferrosi	140	10
20 01 40	Metallo	430	20
15 01 04	Imballaggi metallici	35	5
C.E.R.	TIPOLOGIA (carta)		
1501 01	Imballaggi carta e cartone	920	80
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	70	30
19 12 01	Carta e cartone	360	40
20 01 01	Carta e cartone	1070	80
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	360	40
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	750	50
C.E.R.	TIPOLOGIA (pneumatici fuori uso e simili)		
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	80	20
16 01 03	Pneumatici fuori uso	95	5
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	40	10
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	40	10
C.E.R.	TIPOLOGIA (vetro)		
15 01 07	Imballaggi in vetro	190	10
16 01 20	Vetro	45	5
17 02 02	Vetro	45	5
19 12 05	Vetro	45	5
20 01 02	Vetro	95	5
C.E.R.	TIPOLOGIA (RAEE)		
1602 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	200	0
1602 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	200	0
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	850	0
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	350	0
20 01 33*	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	50	0
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	50	0



20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi.	300	0
C.E.R.	Rifiuti ingombranti		
20 03 07	Rifiuti ingombranti	300	
		R13	D15
	TOTALE GENERALE	10.672	713

La ADB Group S.r.l., mantenendo lo stesso quantitativo di rifiuti annuo autorizzato, intende eliminare la presenza di alcuni C.E.R., incrementare i quantitativi di alcune tipologie di rifiuti ammessi allo stoccaggio, ed effettuare per i C.E.R. appartenenti alla macro voce (Plastica) operazioni di recupero (R3).

Al momento del rinnovo dell' autorizzazione, con le rispettive modifiche sostanziali da apportare, qualora il Procedimento di Verifica di Assoggettabilità abbia esito negativo, sarà allegata pertanto la tabella seguente rifiuti (Tabella Rinnovo CER), con i relativi quantitativi e operazioni:

RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO R13 e R3

C.E.R.	TIPOLOGIA (plastica e simili)	R13-R3 Potenzialità annua
02 01 04	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	30
07 02 13	Rifiuti plastici	100
15 01 02	Imballaggi in plastica	2.300
1601 19	Plastica	250
17 02 03	Plastica	300
19 12 04	Plastica e gomma	80
20 01 39	Plastica	3.200
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	1.000
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15	50
C.E.R.	TIPOLOGIA (legno e simili)	R13 Potenzialità annua
17 02 01	Legno	20
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	10
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli non ferrosi)	R13 Potenzialità annua
11 05 01	Zinco solido	5
12 01 03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	20
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	10
1601 18	Metalli non ferrosi	75
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	50
17 04 02	Alluminio	100
17 04 03	Piombo	20
17 04 04	Zinco	20
17 04 06	Stagno	10
17 04 07	Metalli misti	50



19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	30
19 12 03	Metalli non ferrosi	30
C.E.R.	TIPOLOGIA (metalli ferrosi)	R13 Potenzialità annua
02 01 10	Rifiuti metallici	10
10 02 10	Scaglie di laminazione	5
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	5
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	10
12 01 02	Polveri e particolato di materiale ferroso	5
1601 17	Metalli ferrosi	200
17 04 05	Ferro e acciaio	150
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	5
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	40
19 12 02	Metalli ferrosi	30
20 01 40	Metallo	200
15 01 04	Imballaggi metallici	20
C.E.R.	TIPOLOGIA (carta)	R13 Potenzialità annua
15 01 01	Imballaggi carta e cartone	500
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	5
19 1201	Carta e cartone	50
20 01 01	Carta e cartone	500
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	50
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	1.500
C.E.R.	TIPOLOGIA (vetro)	R13 Potenzialità annua
15 01 07	Imballaggi in vetro	20
16 01 20	Vetro	10
17 02 02	Vetro	10
19 1205	Vetro	10
20 01 02	Vetro	50
C.E.R.	Rifiuti ingombranti	R13 Potenzialità annua
20 03 07	Rifiuti ingombranti	250

Per una potenzialità impiantistica annuale identica per quantitativi a quella dell'autorizzazione originaria ovvero:

Operazione R13, R3 (Plastica e simili): 7.310 T/annue;

Operazione solo R13 (altre tipologie): 4.085 T/annue;

Istantanea: 171 me;

Giornaliera: 39,29 tonnellate;

Annuale: 11.395 tonnellate.

I quantitativi di recupero indicati in tabella sono stati definiti a seguito di valutazioni condotte considerando l'attuale bacino di utenza dell'impianto al fine di prestare le garanzie finanziarie richieste dalla normativa di riferimento.



DESCRIZIONE DEL SITO

L'attività della Ditta ADB Group S.r.l. si svolge all'interno di un capannone su due livelli, delle dimensioni perimetrali di m.37 di lunghezza, x larghezza 9,50 m. x altezza 10 m., con annesso piazzale di circa mq. 1.000 ove insistono n.2 tettoie per una complessiva area coperta esterna di mq. 100.

Tutte le attività di recupero, costituite essenzialmente da operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, vengono svolte all'interno del capannone industriale.

Sia all'interno che all'esterno del medesimo capannone vengono effettuati anche il deposito delle materie prime in ingresso al ciclo lavorativo e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti che devono essere inviati presso altri impianti di recupero.

Studio dei Vincoli

Vincolo idrogeologico- l'area risulta soggetta a tale vincolo e pertanto la ditta ha già ottenuto l'autorizzazione del Corpo Forestale dello Stato-Comando Provinciale di Pescara;

Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA - non evidenziano la presenza di vincoli nel sito.

La distanza minima dal capannone al confine esterno dell'area golenale del fiume Pescara è pari a circa 400 metri. Si è quindi al di fuori della fascia di rispetto prevista dalla L.R. 18/83 art. 80.

Piano Regionale Paesistico (PRP 2004), l'area in cui sorge l'impianto è ricompresa al di fuori dell'area 10 (AMBITO PAESISTICO FLUVIALE - fiume Pescara) L'area di ubicazione

dell'impianto non risulta inoltre essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale piano di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

Si riportano di seguito i criteri previsti dal suddetto Piano dai quali non risultano esservi criteri escludenti e/o penalizzanti relativamente all'ubicazione dell'impianto in oggetto.

Aree SIC e ZPS

L'area in oggetto non rientra in aree ZPS e SIC;

DESCRIZIONE DEL SITO

L'attività della Ditta ADB Group S.r.l. si svolge all'interno di un capannone su due livelli, delle dimensioni perimetrali di m.37 di lunghezza, x larghezza 9,50 m. x altezza 10 m., con annesso piazzale di circa mq. 1.000 ove insistono n.2 tettoie per una complessiva area coperta esterna di mq. 100. Tutte le attività di recupero, costituite essenzialmente da operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse, vengono svolte all'interno del capannone industriale.

Sia all'interno che all'esterno del medesimo capannone vengono effettuati anche il deposito delle materie prime in ingresso al ciclo lavorativo e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti che devono essere inviati presso altri impianti di recupero.

All'interno del capannone, al **piano terra**:

A1) L'area di conferimento dei rifiuti;

A2) L'area di selezione/cernita dei rifiuti;

A3) L'area destinata al trattamento e alla riduzione volumetrica dei rifiuti, all'interno della quale è posizionata una pressa verticale e un tritatore;

A4) L'area di stoccaggio, messa in riserva dei rifiuti selezionati e imballati;

All'esterno, sotto tettoie che insistono sul piazzale:

A5) N.2 Tettoie con apposita cartellonistica che accolgono container, ceste e pallets contenenti varie tipologie di rifiuti;

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DI RECUPERO Ingresso e accettazione



I rifiuti in ingresso prima di essere accettati all'interno dell'impianto vengono sottoposti ad una fase di controllo di tipo:

- Visivo;
- Documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto). Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei rifiuti in ingresso siano conformi a quanto previsto dall'Autorizzazione in possesso e dalla normativa di settore per lo svolgimento dell'attività di recupero.

Qualora tali requisiti non fossero rispettati, il carico non viene accettato ma respinto al mittente.

Messa in riserva

I cassoni ispezionati vengono scaricati in area di conferimento oppure stoccati nelle aree appositamente dedicate alla messa in riserva (R13), in base alle esigenze operative e alle richieste di mercato.

Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti presso l'impianto

I rifiuti prodotti presso l'impianto di recupero vengono distinti per tipologie e stoccati in aree dedicate allo scopo identificate mediante idonea cartellonistica. Per le aree di deposito temporaneo poste all'esterno del capannone industriale, all'interno del piazzale con pavimentazione industriale, lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni metallici scarrabili. Sistematicamente, il contenuto di ciascun cassone pieno, viene inviato a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.

Selezione e cernita

Trattandosi in prevalenza di scarti di lavorazione industriale, il materiale in ingresso risulta pressoché omogeneo con una minima presenza di altre frazioni di rifiuti. Le eventuali impurezze vengono comunque cernite manualmente.

I rifiuti che si originano vengono dapprima depositati in aree di stoccaggio distinte in base alla tipologia e successivamente inviati ad idoneo impianto di recupero e/o smaltimento.

Relativamente al processo lavorativo dei rifiuti plastici, dopo opportuna cernita, la foglia di polietilene e/o polipropilene e tutte le tipologie di plastica non rigida e/o da lavaggio, vengono destinate a pressatura per essere destinate ad impianti di recupero/lavaggio, mentre la frazione secca, pulita e rigida viene destinata al mulino trituratore per una riduzione volumetrica e triturazione.

Impianto di trattamento

La frazione secca, rigida e pulita derivante dalla cernita manuale e/o meccanizzata, possibilmente divisa per composizione polimerica e colore, viene posizionata dagli operatori su un nastro trasportatore per il caricamento del mulino trituratore.

Il prodotto ottenuto dalla triturazione (pezzature dai 14 ai 30 mm.) va a cadere su un piccolo nastro trasportatore che alimenta, sino al loro riempimento, big bags opportunamente classificati per tipologia di prodotto (PEHD, PP, PVC) e stoccati in apposite aree, pronti per essere destinati agli impianti di recupero.

Mitigazione ambientale e emissioni in atmosfera

Tutte le operazioni di recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale, in area coperta, protetta dall'azione del vento e su superficie pavimentata impermeabile. Non si originano pertanto particolari emissioni di tipo diffuso.

Per quanto riguarda emissioni in atmosfera di tipo convogliato, che si generano dall'attività di trasformazione/triturazione delle materie prime plastiche, la ADB Group S.r.l. ha realizzato, sin dalla fase costruttiva della piattaforma ecologica, un impianto di captazione polveri, il più possibile vicino alla fonte d'emissione, in modo da consentire la lavorazione in ambiente salubre ed evitando contestualmente emissioni in ambiente esterno.

Sistema di convogliamento delle acque di scarico

L'area è dotata di tre distinte reti di raccolta e convogliamento delle acque:



Acque reflue assimilabili alle domestiche (provenienti dai servizi igienici a servizio del personale impiegato);

- Acque reflue industriali di processo;

Acque meteoriche di dilavamento coperture e piazzale.

- Le acque meteoriche sono convogliate, tramite un sistema di griglie e tubazioni, all'interno di una vasca di raccolta dove le acque di prima pioggia verranno separate mediante un bypass dalle altre. Le prime verranno accumulate nella vasca stessa, mentre le altre verranno deviate al fosso di raccolta delle acque piovane;

- Tutta l'area interna dell'impianto e le aree sotto tettoia, da cui originano acque reflue industriali di processo, sono provviste di griglie di raccolta che confluiscono, tramite una linea dedicata, a una vasca esterna a tenuta della misura di l. 2,5 x h. 2,5, cui si provvede periodicamente allo svuotamento per destinare i liquidi contenuti ad opportuno impianto di smaltimento dopo aver effettuato le relative analisi.

Le pavimentazioni esterne sono realizzate tutte in calcestruzzo perfettamente livellato. Nel caso in cui la superficie in calcestruzzo venga col tempo a deteriorarsi (passaggio di mezzi pesanti o altro) essa verrà prontamente ripristinata;

Uso di risorse naturali

Il processo produttivo previsto ed attuato non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali. Al contrario lo scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti plastici provenienti da lavorazioni industriali, artigianali e di servizio da poter inviare, come materia prima seconda, ad altri impianti affinché la possano reimpiegare nel proprio ciclo produttivo.

Contaminazione del suolo

Presso il sito vengono recuperati esclusivamente rifiuti non pericolosi. La natura stessa dei rifiuti assicura che, durante le operazioni di stoccaggio e di trattamento, non si verifichi il rilascio di sostanze inquinanti che possano causare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Inoltre, come detto più volte, le operazioni di recupero avvengono all'interno del capannone industriale, quindi al chiuso e su superficie impermeabilizzata.

L'insussistenza dei fenomeni di contaminazione è garantita anche dal rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa tecnica di settore per il recupero dei rifiuti e in particolare di quanto fissato dall'allegato 5 del D.M. 186/06 " Norme tecniche generali per impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".



Impatti sull'ambiente idrico

Utilizzo di acqua

L'attività di recupero prevede l'utilizzo di acqua di processo del mulino/tritratore installato, nonché per il lavaggio delle aree interne al capannone e delle tettoie; gli effluenti liquidi che si originano vengono totalmente indirizzati, attraverso griglie di raccolta e linee dedicate, in apposita cisterna interrata il cui contenuto, al suo riempimento, viene regolarmente smaltito presso appositi impianti autorizzati.

Le acque nere provenienti esclusivamente dai servizi igienici presenti all'interno dell'edificio, vengono convogliate direttamente nella rete fognante consortile.

Per quanto riguarda infine la gestione delle acque di origine meteorica, La Ditta è provvista di una vasca di prima pioggia proporzionata alle dimensioni dell'intera area esterna.

All'interno del sito si trova inoltre una vasca interrata contenente acqua per la rete antincendio.

Contaminazione delle acque sotterranee

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dall'allegato 5 del D.M. 186/06.

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

RIFIUTI RECUPERATI

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativamente a tale matrice non può che essere positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti di natura plastica consentendo il riutilizzo di materiali che altrimenti verrebbero destinati a discarica o ancor peggio, abbandonati abusivamente causando depositi incontrollati e situazioni di degrado ambientale.

RIFIUTI PRODOTTI

Premesso che i rifiuti prodotti dalla manutenzione dei mezzi sono regolarmente smaltiti dalle autofficine presso cui vengono effettuati periodicamente le manutenzioni e revisioni, compreso il lavaggio dei mezzi stessi, i rifiuti in uscita dal ciclo produttivo della ADB Group S.r.l. sono in genere rappresentati da:

Materiale non idoneo ad essere sottoposto alle operazioni di recupero originato durante la fase di cernita;

Scarti di imballaggi in ingresso da sottoporre in uscita ad una cernita meccanizzata più accurata presso altri impianti;

Soluzioni acquose di scarto provenienti dalle cisterne interrate.

Tali rifiuti sono regolarmente registrati e gestiti mediante registro di C/S, formulario di identificazione dei rifiuti e denunciati annualmente mediante il MUD.

EMISSIONI ACUSTICHE

L'assenza di insediamenti civili sensibili come nuclei abitativi, scuole e case di riposo nell'intorno del sito rende l'impatto acustico determinato dall'attività della ADB Group S.r.l. del tutto trascurabile.

La Relazione tecnica - Valutazione del Rumore attesta che dalle indagini condotte in materia di emissioni acustiche, l'attività in oggetto è al di sotto dei limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91.

TRAFFICO INDOTTO

Il vicino accesso alla Via della bonifica (80 metri) che conduce direttamente (1 km.) all'asse stradale E80, detto anche "Asse Attrezzato", collegato a sua volta con la rete autostradale (A25, A14), garantisce una movimentazione delle merci in arrivo e in partenza piuttosto rapida ed agevole.

Pertanto l'impatto sulla viabilità locale indotto dallo stesso flusso dei mezzi in entrata e in uscita al sito può essere considerato trascurabile.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero svolta dalla ADB Group S.r.l.



Al contrario, sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

Premesso che:

in sede di rilascio dell'autorizzazione DN3/57 del 28/01/09, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. N°22281/BN del 17/9/2008 si è espressa come segue: "Dalla documentazione trasmessa si rileva che l'impianto di cui si tratta non deve essere assoggettato alle procedure di cui al D.Lgs. n.4/2008";

nella richiesta di rinnovo autorizzazione, da presentare entro fine luglio 2015 da parte della ADB Group S.r.l. agli Enti competenti, la Ditta, qualora la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. abbia esito negativo, ha intenzione di allegare la stessa Tabella (Tabella Rinnovo CER pg. 16 e 17) relativa ai tipi di CER e ai quantitativi da destinare a R13 e a R3, chiedendo la cancellazione di diverse tipologie attualmente autorizzate, anche pericolose (RAEE) e prediligendo il Recupero (R3) attraverso l'utilizzo di macchinari (tritatore) per la riduzione volumetrica della plastica, mantenendo inalterati rispetto all'autorizzazione originaria i quantitativi di rifiuti in ingresso giornalieri e annui;

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

La ADB Group S.r.l. ha superato positivamente la fase di start-up, iniziando a consolidare la sua esperienza nel settore del recupero di rifiuti di natura plastica in quanto svolge la sua attività già da diversi anni; L'autorizzazione DN3/57 del 28/01/2009 ha dato inizio ai lavori di costruzione della piattaforma effettuati secondo la normativa recente e l'operatività del sito è avvenuta in Agosto 2011;

Le dimensioni e la natura dell'attività non determinano impatti negativi significativi sull'ambiente; L'attività non richiede l'utilizzo di particolari risorse naturali, anzi recupera materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica;

Il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

